

ricorrere a scelte che avranno inevitabili ripercussioni, nel medio lungo periodo sulla capacità di generare *output* operativo.

In tale ambito si evidenzia che i valori fissati dagli standard NATO, per l'appontamento delle diverse componenti operative, sono stati assicurati prioritariamente per l'aliquota di forze impiegate, o di prevedibile impiego, in operazioni all'estero, nell'assolvimento dei compiti istituzionali e nelle attività concorsuali in Patria, con una conseguente riduzione delle capacità operative dello strumento militare nel suo complesso.

In sintesi, la situazione che si è evidenziata manifesta, nel rapporto esigenze-disponibilità finanziaria, profili di criticità tali da non apparire ovviabili con meri interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi di generazione dell'*output* operativo evocando la necessità, per addivenire ad un suo riequilibrio, di adottare provvedimenti di carattere strutturale ed ordinativo, come appunto previsto nel citato disegno di Legge Delega.

Inoltre, è emerso che la copertura finanziaria assicurata per l'impiego delle Forze Armate nei Teatri Operativi è risultata sufficiente a sostenere gli impegni presi, consentendo di soddisfare anche talune attività strettamente correlate alla generazione e configurazione degli assetti prima dell'invio in zona di operazione ma non ha permesso di coprire le spese per il ricondizionamento e quelle riconducibili all'efficienza dei mezzi, degli equipaggiamenti e dei materiali usurati o danneggiati, a causa dell'intensa attività svolta, che hanno continuato a gravare sugli stanziamenti ordinari.

La seconda Priorità Politica, relativa all'ammodernamento dello strumento militare, si è realizzata, come indicato in allegato, con il completamento dell'obiettivo ad essa correlato.

L'analisi degli indicatori di natura finanziaria, associati al citato obiettivo, conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, al decremento nella formazione di residui di stanziamento, mentre evidenzia l'opportunità di una maggiore incisività dell'azione volta alla riduzione dei residui passivi.

Il livello di realizzazione dei programmi, in termini di percentuale di programmi avviati rispetto a quelli autorizzati ai sensi dell'art. 536 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, che recepisce i contenuti della Legge 4 ottobre 1988, n. 436 (c.d. "Legge Giacché"), sia relativamente all'anno in corso sia a quello precedente, esprime valori inferiori al *target*. Tale risultato trova giustificazione nella necessità di rimodulare alcuni programmi di investimento, rinviandoli all'anno successivo in relazione al loro stato di avanzamento e all'insorgenza di nuove prioritarie esigenze.

Significativo è poi il dato che emerge dall'analisi dell'indicatore "mesi mancati al completamento dei programmi" che evidenzia, nel complesso, un regolare andamento dei programmi avviati e quindi una loro prevedibile conclusione entro i tempi programmati. E' di tutta evidenza, infatti, come il rispetto del *timing* nel completamento dei programmi sia un aspetto qualificante e inderogabile dell'attività di *procurement*.

Nel complesso quindi, si conferma la presenza di un consolidato sistema di "coordinamento e controllo" che assicura la giusta elasticità delle azioni di contingenza riferita alle dinamiche tecnico-amministrative del settore.

All'interno della terza ed ultima Priorità Politica, relativa alla razionalizzazione del modello organizzativo, rilevano, in particolare, gli obiettivi riferiti alla revisione, su base pluriennale, degli attuali processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello strumento militare e la revisione dei processi che si riferiscono al settore della logistica per quanto concerne le "manutenzioni ed il sostegno", i "trasporti e rifornimenti", le "infrastrutture", la "sanità", il "commissariato" e l'informatizzazione.

Per quanto tutte le attività, nel complesso, registrino un avanzamento, emerge un andamento delle stesse non in linea con le aspettative che ne ha comportato inevitabilmente uno slittamento temporale.

Si rileva, altresì, che tale andamento è da ricondurre alla intrinseca complessità dei processi evocati che, a volte, come nel caso delle

attività di dismissione e permuta delle infrastrutture militari, implicano una sinergica interazione con altre Amministrazioni dello Stato, richiedendo di individuare soluzioni capaci di contemperare esigenze, spesso, diverse.

In merito al livello di informatizzazione del Ministero, si conferma, con riferimento alle attività inerenti “l’operatività” dello strumento militare (legate alla Priorità Politica n.1), quanto già evidenziato nei “Rapporti di *performance*” precedenti, ovvero l’attestazione del grado di sviluppo tecnologico sui massimi standard internazionali con sofisticati sistemi che permettono la direzione e l’esecuzione di tutte le missioni, in ambito nazionale ed internazionale.

Per quanto attiene, invece, alla revisione del processo di controllo di gestione “integrato” secondo l’approccio “Net centrico”, caratterizzante le piattaforme informatiche della Difesa, è proseguita l’attività di sviluppo e aggiornamento delle banche dati centralizzate relative ai settori del personale, delle infrastrutture e dei mezzi e materiali.

Inoltre, sebbene le funzioni e le competenze attribuite al Ministero della Difesa si esplicano in favore della collettività nazionale in modo indistinto e solo in parte residuale riconducibile ai servizi pubblici¹², si ritiene di interesse rilevare come, in alcuni casi, le attività condotte in seno al Dicastero sono state valutate anche in un’ottica di *outcome* conseguito.

In tal senso, e a titolo di esempio, si segnala il censimento condotto relativamente alla tempestività di esecuzione contrattuale e dei relativi pagamenti, volto ad incentivare la qualità delle relazioni tra la Difesa e le aziende fornitrice di beni, servizi e lavori. Nello specifico, per ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa e per ogni Direzione Generale, è stata impostata un’analisi multidimensionale finalizzata a favorire l’acquisizione di una maggiore capacità centralizzata di programmazione e controllo dei fabbisogni per i pagamenti.

¹² Intendendo le attività rivolte al pubblico e che soddisfano un interesse giuridicamente rilevante di particolari categorie di soggetti.

Nonostante i valori riscontrati non siano risultati conformi alle tempistiche indicate nella Direttiva europea 2011/7/UE, a cui l'Italia dovrà - quanto prima - uniformarsi, tale censimento ha consentito indubbiamente di conseguire una serie di dati storici di raffronto su cui incentrare, già a partire dal 2012, con più efficacia e incisività, le discendenti azioni di reindirizzamento delle attività.

In **allegato E** è riportata la **tavola 4** (indicatori di risultato e delle risorse per priorità politiche) prevista dalle “Linee Guida del CTS, ed. 2011”.

6. L'impatto sociale ed economico

Contestualmente allo svolgimento degli incarichi istituzionalmente assegnati al Dicastero, è stato garantito, senza soluzione di continuità, lo svolgimento delle attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare. Le F.A. sono state impegnate in specifiche operazioni ed interventi di rilevante impatto sociale a supporto della collettività e sono state pianificate e coordinate operazioni finalizzate alla salvaguardia delle libere Istituzioni attraverso la vigilanza di infrastrutture civili, il rinforzo delle Forze di Polizia per pattugliamenti di siti sensibili, il controllo delle aree colpite da calamità, l'ausilio alla Protezione Civile (L. 24 feb. 1992 n.225).

Tra le più rilevanti attività svolte in tali ambiti, l'Amministrazione Difesa ha assicurato:

- la prosecuzione dell'Operazione Strade Sicure, in supporto alle Forze di Polizia, ai fini del controllo del territorio. Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno;
- la prosecuzione dell'Operazione Strade Pulite le cui attività fanno capo al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio

dei Ministri preposto alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania;

- il supporto Geo-topocartografico, il Servizio Idrografico Nazionale, il Servizio Meteorologico Nazionale, il Servizio di segnalamento marittimo;
- la salvaguardia della vita umana in mare, l'attività di Vigilanza Pesca e le operazioni per il Controllo Flussi Migratori (*Costant Vigilance e Cooperative Shield*);
- il servizio del Trasporto aereo di stato.

In aggiunta è proseguita l'attività connessa al progetto "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane" che, nel suo secondo anno di attuazione, ha visto crescere l'interesse tra i giovani cui essa è destinata a conferma della validità dell'iniziativa.

Nell'ambito delle operazioni internazionali, le Forze Armate Italiane sono state impegnate, in tutti i principali teatri operativi, in attività di Cooperazione Civile-Militare (CiMiC) con una rilevante valenza umanitaria/sociale molto apprezzata dalle popolazioni e dalle istituzioni locali e dal consenso internazionale.

Di seguito, più in dettaglio, le principali operazioni/attività di rilevante impatto sociale svolte dalla difesa in ambito nazionale ed internazionale.

Operazione Strade Pulite

Nel corso del 2011, è stata costituita la *task force* "Garibaldi", incaricata, oltre che della raccolta e del trasporto dei rifiuti, anche della vigilanza e sorveglianza di siti, di cantieri di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti. I siti presidiati, unitamente agli impianti connessi con l'attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati "aree di interesse strategico nazionale" ed al personale militare impiegato è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza. Di seguito, le tabelle riassuntive dei concorsi forniti nell'ambito dell'operazione "Strade Pulite" e dei risultati conseguiti (confronto 2010-2011).

PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA PRESIDI	2010	2011
Comando e Controllo	55	20
Presidio Stabilimenti Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti	64	64
Presidio discariche	76	76
Presidio termovalorizzatore	28	35
Personale di supporto ai siti (Compagnia lavori)	0	30
Area stoccaggio ecoballe di PERSANO (SA)	3	3
TOTALE	226	228

ATTIVITÀ DI PRESIDIO			
	2010	2011	
Termovalorizzatori	1	1	Acerra (NA)
Discariche	5	3	Chiaiano (NA), Terzigno (NA), San Tammaro (CE)
Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti	7	3	Giugliano (NA), Caivano (NA), Tufino (NA)
Aree stoccaggio ecoballe	1	1	Comprensorio militare di Persano (SA)
TOTALE	14	8	

RISULTATI OPERATIVI		2010	2011
Attività di controllo svolta	Mezzi controllati	276.220	285.353
	Mezzi con valore radiologico superiore alla norma/materiale tossico	Mezzi	55 168
		Mezzi con materiale tossico	1 //
	Mezzi/compattatori con perdita di percolato	Mezzi	80 //
TF GENIO	Rifiuti raccolti (ton.)	3.303	//

Operazione Strade Sicure

L'Operazione interforze "Strade Sicure" è stata diretta dal COI e condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale di Aeronautica e Marina. I compiti assolti sono di seguito sintetizzati:

- vigilanza Centri per Immigrati;

- sorveglianza di obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;
- pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia.

Nel 2011 sono stati impiegati nell'Operazione 4.449 militari funzionalmente dipendenti dal 1° FOD di Vittorio Veneto (TV) e dal 2° FOD di San Giorgio a Cremano (NA). A questi si sono aggiunte le unità impiegate sulla piazza di L'Aquila. Inoltre, a decorrere dal 16 marzo 2011, in seguito all'ordinanza del Consiglio dei Ministri, è partita l'operazione "Strade Sicure - emergenza umanitaria" che ha visto la partecipazione di 180 militari a disposizione del Prefetto di Palermo, con compiti di supporto alle attività di vigilanza e sicurezza delle strutture e delle aree destinate all'emergenza (CIE¹³ di Lampedusa e CARA¹⁴ di Mineo). Di seguito le tabelle riassuntive sulla distribuzione delle risorse umane impiegate, dei concorsi forniti nell'ambito operazione "Strade Sicure" e dei risultati conseguiti (confronto 2010-2011):

PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2010	2011
Vigilanza centri di accoglienza	1.079	1.087
Vigilanza obiettivi sensibili	1.245 + (125*)	1.359 + (99*)
Servizio di pattugliamento	1.336 + (117*)	1.271 + (102*)
Comando e supporto logistico	510 + (27*)	552 + (29*)
Op. strade sicure – emergenza umanitaria (* su L'Aquila)	//	180
TOTALE	4.170 + (269*)	4.449 + (230*)

RISULTATI OPERATIVI		2010	2011
Arresti		4.513	3.148
Denunce		2.541	1.646
Accompagnati in Questura		6.657	3.389
Pattuglie (compresa L'Aquila)		155.432	101.471
Controlli	Personale	481.544	467.577
	Mezzi	253.552	356.164

¹³ Centro di Identificazione e di Espulsione.

¹⁴ Centro di Accoglienza e Richiedenti Asilo.

Operazione “Aquila”

Nell’ambito delle attività di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009, le Forze Armate hanno fornito il loro supporto per la rimozione delle macerie nel capoluogo abruzzese con l’Operazione Aquila che ha visto la partecipazione di 43 unità dell’E.I. suddivise come riportato nella tabella seguente. Inoltre, ulteriori 29 unità sono state rese disponibili presso le sedi stanziali, pronte ad intervenire su richiesta.

PERSONALE (E.I.)	FUNZIONE	LOCALITA'
6 unità	direzione e coordinamento	L'AQUILA
31 unità	Genio militare	
6 unità	Nucleo Tecnico	
Totale: 43 unità (*)		

Operazioni di “Vigilanza Pesca”, “Controllo dei Flussi Migratori” e “Supporto fornito al Ministero dell’Interno”

Il controllo dei flussi migratori, inquadrabile nel complesso delle attività di presenza e sorveglianza condotte nei bacini di usuale gravitazione, rappresenta uno dei compiti a carattere concorsuale di maggior rilievo e valenza sociale.

A questi si affianca il compito di vigilare sulla libertà di esercizio dell’attività di pesca, da parte dei pescherecci nazionali, nelle acque internazionali, nel pieno rispetto delle leggi vigenti. In questi ambiti, assetti aereonavali sono stati impegnati in pattugliamento con doppia missione partecipando contestualmente alle operazioni di Vigilanza Pesca e alle operazioni di controllo flussi migratori “*Costant Vigilance*” e “*Cooperative Shield*”¹⁵.

La crisi che ha colpito nell’anno i paesi del Nord Africa, ha determinato l’eccezionale flusso di migranti che ha investito le coste meridionali del territorio nazionale in particolare congestionando

¹⁵ L’operazione “*Cooperative Shield*”, terminata il 31 Dicembre 2011, è stata svolta in cooperazione con la Tunisia.

l’Isola di Lampedusa. A tale emergenza umanitaria il Dicastero ha contribuito, rispondendo tempestivamente alle richieste avanzate dal Ministero dell’Interno¹⁶.

In particolare si è partecipato alle operazioni di trasferimento di migranti dall’isola di Lampedusa, verso altri siti individuati sul territorio nazionale e si è assicurato il supporto alle attività di vigilanza dei siti CIE di Lampedusa e CARA di Mineo nell’ambito della già citata operazione Strade Sicure.

Salvaguardia della vita umana e trasporto sanitario

L’Aeronautica ha effettuato ben 1.099 sortite per Trasporto Ammalati, Equipe Mediche e Organi/Plasma e ulteriori ore di volo per operazioni di aviosgombero a favore di 71 persone.

A queste si aggiungono ulteriori 20 sortite per attività di Ricerca e Soccorso. Le attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare rientrano, fra i compiti secondari della Marina e, come tali, sono svolte sulla base delle richieste che pervengono dal MRCC (*Maritime Rescue Coordination Centre*) di Roma del Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

Nel 2011 l’attività si è concretizzata in 36 interventi Search and Rescue condotti con Unità Navali, mezzi minori ed Aeromobili della M.M.. Sempre nel corso del 2011, nel quadro delle attività coordinate dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), l’Esercito ha contribuito attivamente alle operazioni di soccorso alpino.

Bonifica di ordigni inesplosi e/o residuati bellici:

Nell’anno 2011, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati interventi di bonifica di ordigni inesplosi sia da parte dell’Esercito che da parte del Gruppo Operativo Subacquei della Marina che ha operato per bonifiche/brillamenti di residuati bellici rinvenuti nella acque prospicienti le coste nazionali.

¹⁶ Articolazione dello Stato istituzionalmente deputata alla gestione di tali eventi eccezionali.

Emergenze idro-geologiche:**a. Operazione “Montaguto” (AV), (17 aprile 2010 – 30 aprile 2011)**

Su richiesta della Protezione Civile, per far fronte alla frana avvenuta in Montaguto (AV), sono stati forniti, in concorso, 80 mezzi e 220 militari impiegati per le operazioni di drenaggio a monte del lago, ricanalizzazione delle acque di scolo, rimozione della frana e stabilizzazione dei pendii ed illuminazione dei cantieri;

b. Inondazione Piana di Metaponto, (3 marzo - 9 aprile 2011):

Per far fronte all'inondazione della piana di Metaponto, nei comuni di Bernalda (MT) e di Ginosa (TA), è stato fornito il supporto di 2 plotoni che sono stati impiegati nel monitoraggio dell'area, nel drenaggio di aree ed edifici allagati dalle acque, nelle opere di fortificazione degli argini fluviali, nella fornitura di elettricità, nel trasporto masserizie e nel ripristino viabilità;

c. Emergenza maltempo provincia di Roma, (20 ottobre 2011):

Su richiesta della Prefettura di Roma, per far fronte ai danni provocati dalle intense precipitazioni piovose che hanno interessato la città di Roma, sono stati forniti in concorso 10 militari ed attrezzature speciali del genio;

d. Emergenza maltempo provincia Massa-Carrara e La Spezia, (26 ottobre 2011 – 14 novembre 2011):

Per far fronte ai danni provocati dalle intense precipitazioni piovose che hanno interessato i Comuni di Aulla (MS), Pontremoli (MS) e La Spezia è stato fornito supporto con uomini, per un totale di 309 militari, oltre a materiali e mezzi terrestri aerei e navali;

e. Emergenza maltempo Genova, (6 - 11 novembre 2011):

Forniti in concorso 33 militari e 11 mezzi e materiali vari;

f. Emergenza maltempo Isola d'Elba, (12-22 novembre 2011):

Fornito concorso di 8 militari;

g. Emergenza maltempo Saponara (ME) e Barcellona Pozzo di Gotto (ME), (23 novembre 2011 – 2 dicembre 2011):

Su richiesta delle Prefetture di Messina, per far fronte ai danni provocati dalle intense precipitazioni piovose che hanno interessato il Comune di Saponara (ME) e Barcellona Pozzo di Gotto (ME), sono stati forniti in concorso 235 militari e 57 mezzi e materiali vari.

Emergenza Anti-Incendi Boschivi (AIB)

Anche per l'anno 2011, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, nell'ambito dell'emergenza Anti-Incendi Boschivi (AIB), è stato disposto l'impiego dei seguenti assetti ad ala rotante, disponibili H24:

- 1 elicottero AB 205 (E.I.) Elmas (CA), pronto in 120';
- 1 elicottero AB 212 (M.M.) Grottaglie, pronto in 120';
- 1 elicottero AB 212 (M.M.) Catania, pronto in 120';
- 1 elicottero AB 212 (M.M.) La Spezia, pronto in 120';
- 1 elicottero CH 47 (E.I.) Viterbo, pronto in 120'.

Attività Geo-topografica, Idro-Oceanografica, supporto Meteorologico e Servizio di Segnalamento marittimo

Il Dicastero, attraverso i compiti assegnati istituzionalmente e per quanto di competenza alle F.A., è responsabile del Servizio Geotopografico Nazionale, del Servizio Idrografico Nazionale, del Servizio Meteorologico Nazionale e del servizio di Segnalamento marittimo.

Da sottolineare:

- il supporto fornito alle altre Amministrazioni Pubbliche (MAE, DPC,¹⁷ etc.) con la produzione di numerosi supporti cartografici speciali e speditivi ad hoc;
- la partecipazione alle attività della Commissione Oceanografica Italiana nel contesto della quale sono state configurate alcune delle attività guidate dal Coordinamento Nazionale per la Geofisica Marina;

¹⁷ Ministero degli Affari esteri; Dipartimento della Protezione Civile.

- la cooperazione, in ambito internazionale con la Tunisia per la co-produzione di due carte e con la Croazia per la definizione e produzione delle Carte Elettroniche dell'alto Adriatico.

Il Servizio Meteorologico nazionale, oltre a garantire il proprio contributo alla Difesa nazionale svolge attività a supporto della protezione civile. Nello specifico, il Servizio è responsabile dell'emissione degli avvisi di allerta, in caso di previsione di condizioni meteorologiche avverse, sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'attività di salvaguardia delle vite umane in mare, il Servizio provvede a redigere e ad emanare sia i bollettini dello stato del mare sull'intero Mediterraneo, sia gli eventuali avvisi di burrasca-tempesta.

Sono stati stipulati appositi accordi con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per la diffusione via radio, con il sistema NAVTEX dei relativi comunicati a tutta l'utenza marittima, in modo tale che l'informazione raggiunga direttamente le imbarcazioni, rendendo più sicura la navigazione commerciale e da diporto. Inoltre l'Istituto meteorologico Nazionale ha prodotto, nel corso del 2011, 24.000 folder in supporto dell'attività dell'Aviazione Civile e Militare.

All'attività dell'Istituto si affianca il servizio Meteomont, in cooperazione con l'Esercito, che si inserisce nel contesto più ampio di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

Infine, nell'ambito del Servizio di segnalamento marittimo, affidato all'Ispettorato per il Supporto Logistico e dei Fari, sono state effettuate 72 giornate di attività per campagne di manutenzione dei segnalamenti marittimi, al fine di garantire il livello minimo di affidabilità del servizio pari/superiore al 95% prescritto dallo standard internazionale.

Attività in favore di Procure della Repubblica /Autorità Giudiziarie

In alcuni specifici casi, sono state svolte operazioni a supporto dell'attività istruttoria dell'Autorità Giudiziaria tra le quali a titolo di

esempio, si segnala l'investigazione del relitto del motopeschereccio GIOVANNI PADRE affondato nelle acque antistanti l'Isola di Ischia.

Progetto “Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane”.

A partire dal 2010, il Dicastero ha recepito il progetto triennale "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane", previsto dall'art. 55 della Legge 122/2010 con l'obiettivo di avvicinare sempre più il mondo dei giovani a quello militare ed istituzionale.

Il progetto prevede la partecipazione, da parte di giovani (ragazze e ragazzi) che ne facciano richiesta, a corsi di formazione a carattere teorico-pratico presso i Reparti/Enti delle Forze Armate, di durata non superiore a tre settimane. Tali corsi, che nel 2011 sono stati aperti anche ai giovani diversamente abili, hanno l'intento di fornire le conoscenze di base riguardanti il dovere costituzionale di difesa della Patria, le attività svolte dalle Forze Armate, soprattutto con riferimento alle missioni internazionali di pace, al soccorso alle popolazioni locali, alla protezione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali, nonché al concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni, in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

Dall'analisi delle risultanze complessive è emerso che le domande globalmente presentate sono state 14.390, con un incremento del 74,68% rispetto al 2010 in cui erano pervenute 8.250 domande. Tali dati confermano come il progetto continui ad incontrare il favore dei giovani con un risultato, nel complesso, più che soddisfacente. Il progetto è proseguito anche nel 2012.

Operazioni Internazionali

Anche nel 2011 la continuità, la qualità e l'entità della presenza italiana nell'ambito delle operazioni internazionali, assicurata in tutti i principali teatri operativi, sono state unanimemente riconosciute in tutti i consensi ed hanno fattivamente contribuito ad accrescere il prestigio del Paese. In **allegato F** sono riportati elementi di dettaglio delle operazioni internazionali svolte.

In tale contesto, limitatamente all’attività di Cooperazione Civile-Militare (CiMiC), nel 2011, di concerto con i comandi presso i Teatri Operativi è stato programmato e gestito un fabbisogno finanziario di € 9.588.794, ripartito nel dettaglio come segue:

a) Afghanistan:

- il **Provincial Reconstruction Team** (PRT) di HERAT ha realizzato 48 progetti maggiori per un importo di € 6.178.204 (nel 2010 erano stati assegnati € 5.738.000) gravitando nei settori sicurezza, salute pubblica, educazione, agricoltura, allevamento ed aviazione civile.

Di rilievo è la costruzione del terminal passeggeri dell’aeroporto di HERAT che, intitolato alla memoria del Cap. RANZANI, si inquadra in un disegno più ampio, sostenuto da vari attori civili e militari, mirato a fornire un punto di riferimento per l’area ovest del paese, con impulso agli scambi e all’economia della regione tramite l’adeguamento della struttura agli standard internazionali;

- il **Regional Command West** ha utilizzato € 1.800.000 (nel 2010 erano stati stanziati € 1.162.000) gravitando, di massima, nei settori citati per il PRT e in quello degli aiuti umanitari, con progetti a supporto della manovra delle *task force* nazionali.

b) Libano:

la **Joint Task Force Lebanon** ha impiegato € 1.200.000, realizzando 71 progetti con gravitazione nei settori della tutela ambientale (in particolare miglioramento della raccolta rifiuti) e dei trasporti stradali (riattamento/realizzazione di tratti stradali).

Tutti gli interventi sono stati pensati rispettando il principio di equilibrio e neutralità rispetto alle correnti politiche e alle etnie (nel 2010 erano stati stanziati € 1.600.000).

c) Kosovo:

- il **Multinational Battle Group West** ha impiegato € 250.590 principalmente nei settori dell’agricoltura, dell’allevamento e

degli affari religiosi (nel 2010 erano stati assegnati € 543.500). L’obiettivo principale è stato quello di supportare la qualità delle condizioni di vita della popolazione locale;

- la **Multinational Specialized Unit** ha destinato la somma assegnata di € 160.000 ad un progetto nel settore sicurezza-polizia, in continuità con quanto già realizzato nello scorso anno, acquisendo ulteriori sistemi per foto-segnalamento e creando una connessione con un “database” condiviso fra i vari comandi regionali della *Kosovo Police* (nel 2010 erano stati assegnati € 280.000).

Nello stesso ambito, si inserisce l’attività di trasporto, per motivi sanitari/umanitari, di passeggeri civili stranieri. Tale attività è stata diretta e condotta dal *Joint Movement Coordination Center* (JMCC). Nel 2011 sono stati trasportati 483 passeggeri a fronte dei 556 passeggeri trasportati nel 2010.

PAGINA BIANCA